IL TEVERE

-Martedì 13 Dicembre 1938-

ALL' ADRIANO

Walter Gieseking

Non crediamo opportuno elogiare per la ennesima volta le meravigliose qualità pianistiche che si trovano sintetizzate nel temperamento concertistico di Walter Gieseking. Sarebbe anche superfluo dopo quanto è stato detto su queste colonne a proposito del concerto di venerdì scorso nella Sala Accademica di Santa Cecilia. E' certo che in quel temperamento la tecnica e l'interpretazione si fondono al massimo grado, raggiungendo un equilibrio sonoro ed estetico di rara perfezione. All'Adriano — data la maggiore capienza della sala — il pubblico era più numeroso ed assiepava letteralmente ogni posto del teatro, che ha potuto registrare un tutto esaurito. Esaurito, però che è tornato a tutto vantaggio dell'illustre concertista perchè ha centuplicato l'intensità degli applausi e potenziato quindi le ovazioni del pubblico, che entusiasta si era accalcato sotto il palcoscenico ad ascoltare i bis concessi alla fine del programma. Il Gieseking ha eseguito il «Concerto n. 4 in sol magg.» di Beethoven e «Concerto n. 1 in re min.» di Brahms, mentre l'orchestra diretta dal Maestro Molinari ha superato se stessa nell'equilibrare le proprie sonorità con quelle del pianista, creando un colloquio strumentale di grande bellezza. Il Molinari ha anche presentato per la prima volta al giudizio del pubblico tre «Intermezzi sinfonici» alla tragedia «Antigone» »di Sofocle di Ettore Desderi curandone la esecuzione con molto senso di responsabilità. Gli Intermezzi, per essere stati ispirati al significato generico della tragedia e non a singoli episodi della medesima, non presentano eccessiva varietà di emozioni. Il senso tragico che predomina in essi non raggiunge mai una plastica individualità se non nell'ultimo episodio, che a nostro parere si distacca sensibilmente dai primi. In questo l'autore è rimasto a rendere per mezzo di contrasti sonori, il contrasto stesso delle passioni, e ad avvincere mediante un discorso melodico continuato ed espressivo. L'esecuzione è stata accolta con numerosi applausi (l'autore si è presentato due volte al pubblico) con qualche isolato cenno di disapprovazione.

Vice